

Giovanni Manunta

(1925 - 1987)

Laureato in Medicina Veterinaria *cum laude* nell'anno accademico 1947- 48.

Nel 1951 ottiene il premio "Farmitalia" per il miglior lavoro pubblicato su argomenti di anatomia, fisiologia e zootecnia e nel biennio 1952-54 lavora presso laboratori di diverse università (Liegi, Reading, Cambridge, Alfort). Nell'anno accademico 1953-54 consegue brillantemente la libera docenza in Fisiologia generale e speciale degli animali domestici. Nello stesso anno vince una borsa di studio del CNR presso l'università del Missouri, interessandosi del metabolismo del calcio in relazione al collasso puerperale.

Dall'anno accademico 1956-57 è direttore dell'Istituto di Fisiologia degli animali domestici, di cui ha dotato i laboratori delle più moderne attrezzature con nuovi stabulari e una ricca biblioteca. Nel 1962 è Professore Ordinario per la cattedra di Fisiologia generale e speciale all'Università di Sassari. Dal 1977 al 1987 ricopre la carica di Preside della Facoltà. Nel 1971 è Rettore dell'Università di Sassari e nell'arco dei due anni del suo rettorato, l'Università aumenta notevolmente la sua popolazione studentesca. Lo stesso ordinamento didattico del corso di laurea in Medicina Veterinaria è adeguato a quello di tutti i paesi dell'allora CEE e portato da 4 a 5 anni di corso.

Molto apprezzato nell'ambiente scientifico è il suo contributo al trattato di *Fisiologia degli animali domestici*, a cura di Emilio Martini (Roma, 1981), adottato in tutte le facoltà veterinarie italiane.

Forgiato alla severa scuola del fisiologo polacco Paul Rowinsky è un antesignano nel campo della Fisiologia degli animali domestici: con felice intuito valuta appieno l'importanza delle nuove tecnologie nel campo della riproduzione assistita. Ha l'idea di investire su giovani ricercatori attraverso l'istituzione di un Dottorato di Ricerca in Fisiologia della Riproduzione Animale.

Manunta è un precursore nello studio della fauna selvatica della Sardegna, con la messa a punto di una procedura per l'allevamento della pernice in cattività, per la tutela del cavallino della Giara e dell'asinello bianco, ed ha inoltre messo le basi per le ricerche sull'attività riproduttiva del muflone.

